

Rimini

Covid: l'economia

La fase 2 del 'Fellini' comincia a giugno

Martedì atterrerà il primo cargo dall'inizio di marzo all'aeroporto: sarà un carico di mascherine proveniente dalla Cina

Uno dei primi voli, dopo il lungo stop, «arriverà martedì dalla Cina. È un volo cargo carico di mascherine protettive». È il primo aereo che atterrerà al Fellini dall'inizio di marzo (fatta eccezione per i voli privati), e non sarà l'ultimo. Perché in attesa di ritornare alla normalità, l'aeroporto di Rimini diventerà il secondo scalo dell'Emilia Romagna per i voli umanitari, dopo Bologna.

«È una scelta che abbiamo fatto anche per mantenere la 'macchina' dell'aeroporto in funzione - spiega Leonardo Corbucci, l'amministratore delegato di Airiminum - Perché prima o poi ripartiremo, anche se manca ancora una data certa. Ne sapremo sicuramente di più la settimana prossima».

Molte compagnie che operano al Fellini hanno cancellato i collegamenti fino a luglio. Altre invece hanno in programma voli già a giugno, come la Ryanair con il Rimini-Vienna...

«Questa è la comunicazione fattaci da Ryanair, ma sinceramente abbiamo molti dubbi sul fatto che già il mese prossimo venga operato il volo da Vienna. L'impressione è che Ryanair fino a luglio resti ferma. Negli ultimi giorni c'è stata un'accelerata: i protocolli per la sicurezza negli aeroporti e a bordo degli aerei sono pronti, molti vettori scalpitano per ripartire. C'è la possibilità



Roberto Vergari (Enac), Laura Fincato e Leonardo Corbucci

quindi che alcuni collegamenti riprendano da giugno, in particolare quelli dalla Russia. Aeroflot potrebbe ripartire già il mese prossimo, mentre Pobeda (altra compagnia russa, ndr) finora ha cancellato tutti i voli fino a fine luglio. Altri vettori si stanno attrezzando per la ripartenza a giugno. E con la compagnia di bandiera dell'Iran non escludiamo di poter avviare il volo di linea da Teheran già quest'estate».

Qualche compagnia invece ha nel frattempo deciso di rescindere i contratti con Rimini, vista la crisi del settore?

«No, nessuna. Al momento tutti i vettori si sono limitati a cancellare i voli che erano in programma. Il rapporto con le compagnie resta buono, stiamo già lavorando con loro per il 2021».

Quanto pesa l'emergenza Covid-19 sul Fellini?

«Sarà un anno durissimo, anche se eravamo partiti molto bene. Tra gennaio e febbraio aveva-

LEONARDO CORBUCCI

«Sarà un anno durissimo, i nostri 53 dipendenti sono in cassa integrazione»

mo registrato quasi 35mila passeggeri, in aumento del 45,8% rispetto all'anno scorso. E nonostante la chiusura forzata a inizio marzo, siamo stati tra gli scali italiani che hanno fatto meglio nei primi tre mesi. Prima che scoppiasse l'epidemia avevamo previsto per l'anno in corso circa 550mila passeggeri. Numeri che sarà impossibile raggiungere».

C'è il rischio di dover rimensicare gli investimenti per gli anni futuri?

«Non credo proprio. L'emergenza Covid-19 ha coinvolto tutti gli scali, indistintamente. Noi ripartiremo più tardi di altri perché lavoriamo esclusivamente coi voli dall'estero, ma il Fellini è un aeroporto che ha grandi potenzialità di crescita. L'hanno dimostrato anche i primi dati dell'anno».

Airiminum sarà costretta a fare tagli sul personale?

«Attualmente tutti i nostri 53 dipendenti annuali sono in cassa integrazione. Abbiamo poi rivisto i compensi di quelli che hanno un contratto di collaborazione. Quando riprenderemo l'attività, per loro la situazione tornerà alla normalità. Semmai dovremo valutare quanti stagionali assumere. Normalmente ne abbiamo 40: non so se quest'anno arriveremo a quel numero».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA